

Mozione n. 383

presentata in data 23 luglio 2018

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Utilizzo del “Taser” per la difesa degli agenti di Polizia Municipale - previsione nel regolamento applicativo della L.R. n. 1/2014”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la Costituzione contiene principi fondamentali e inderogabili quali la tutela del lavoro in tutte le sue forme di applicazione (art. 35);
- si è sempre più consolidata l'esigenza di garantire strumenti di tutela atti ad assicurare l'incolumità fisica delle Forze dell'ordine tutte;
- i casi di aggressione contro gli operatori delle Forze dell'ordine sono diventati sempre più frequenti a causa della mancanza di tutele legislative nei loro confronti;
- nella casistica in oggetto ricadono purtroppo anche gli Agenti della Polizia Municipale che spesso si ritrovano per primi in contesti di irregolarità, anche in attesa dell'arrivo di Carabinieri e Polizia;

Premesso ancora che:

- alle Forze dell'Ordine non vengono forniti adeguati strumenti di difesa, che consentono di svolgere la propria attività di polizia giudiziaria in condizioni di sicurezza, garantendo ad essi una “appropriata tutela”;
- gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale, come afferma la legge regionale n. 1 del 17 febbraio 2014, vigilano sull'osservanza di leggi, regolamenti, sull'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico, prestano opera di soccorso e svolgono altresì le funzioni di polizia giudiziaria, di polizia tributaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza nonché di polizia stradale;

Considerato che:

- la medesima legge regionale 1/2014 prevede che, tramite apposito regolamento, gli operatori di polizia locale siano dotati di armi per la difesa personale nonché di altri presidi tattici sempre finalizzati alla difesa personale;
- il regolamento applicativo n. 5 del 24 ottobre 2017, stabilisce nell'allegato B denominato “strumenti operativi”, gli “strumenti di autotutela” in dotazione ai Comandi ed ai singoli agenti di polizia municipale;
- sussiste da parte delle Forze dell'ordine il concreto timore di ripercussioni penali nel caso in cui debbano ricorrere, come estrema ratio, all'uso delle armi medesime;
- - dispositivi cosiddetti inabilitanti, quale la “pistola” elettrica detta “Taser”, rimangono uno dei pochi strumenti alternativi all'utilizzo di armi da fuoco, producendo essa una scarica

elettrica che rende la persona inoffensiva per alcuni secondi, sufficienti agli operatori delle Forze dell'ordine per fermarla/arrestarla;

- l'ordinamento giuridico nazionale non ha ancora definito il "Taser": esso viene genericamente denominato come "arma di difesa" e può ricomprendersi nell'alveo dei dispositivi di tutela dell'incolumità dell'agente e dei cittadini;
- - l'utilizzo del dispositivo di sicurezza non letale, come la "Taser", quindi contribuisce a ridurre i rischi per l'incolumità fisica delle Forze dell'ordine, ridimensionando drasticamente il numero delle vittime nelle operazioni di pubblica sicurezza;
- - da qualche anno, in Italia, l'eventuale introduzione di "armi" non letali come il "Taser" sta incontrando un momento di positiva riflessione suscitando un sempre maggior interesse tra le Forze dell'ordine;
- l'uso di questa "pistola elettrica" è già in dotazione sperimentale in varie città italiane alla Polizia di Stato, stessa cosa come ha dichiarato il Capo della Polizia Gabrielli, accadrà per i Carabinieri, soprattutto dopo il caso di Genova accaduto nel corrente mese di giugno;

Tenuto conto che:

- gli Agenti della Polizia Municipale, per quanto dettagliatamente premesso, si trovano sempre più spesso in situazioni di vera e propria emergenza da gestire in molti casi senza alcuna difesa concreta personale, essendo quella della detenzione di dispositivi "di sicurezza" dell'agente, una scelta discrezionale delle singole amministrazioni locali e non obblighi di legge;
- è prevista equiparazione, in attesa di decreto risolutivo, della Polizia Locale alle altre Forze dell'Ordine;
- primariamente le Forze dell'Ordine come Polizia e Carabinieri, anche nelle Marche, devono essere dotati di questo strumento difensivo;

Per quanto sin qui riportato;

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

- nel rivedere la legge regionale 1/2014 ed i relativi regolamenti applicativi al fine di individuare una previsione più dettagliata in tal senso per la difesa personale degli agenti di Polizia Municipale;
- introducendo, nell'allegato B di cui al Regolamento Regionale n. 5/2017, il "taser" fra gli strumenti di autotutela in dotazione alle polizie municipali dei comuni marchigiani.